



PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 10 aprile 2022

Foglio Liturgico - 15/2022

Anno C
Domenica di Passione - delle Palme



Luca 19, 28-40

In quel tempo, Gesù camminava davanti a tutti salendo verso Gerusalemme. Quando fu vicino a Bètfage e a Betània, presso il monte detto degli Ulivi, inviò due discepoli dicendo: «Andate nel villaggio di fronte; entrando, troverete un puledro legato, sul quale non è mai salito nessuno. Slegatelo e conducetelo qui. E se qualcuno vi domanda: "Perché lo slegate?", risponderete così: "Il Signore ne ha bisogno"».

Gli inviati andarono e trovarono come aveva loro detto. Mentre slegavano il puledro, i proprietari dissero loro: «Perché slegate il puledro?». Essi risposero: «Il Signore ne ha bisogno».

Lo condussero allora da Gesù; e gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù. Mentre egli avanzava, stendevano i loro mantelli sulla strada.

Era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi, quando tutta la folla dei discepoli, pieni di gioia, cominciò a lodare Dio a gran voce per tutti i prodigi che avevano veduto, dicendo: «Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore. Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!».

Alcuni farisei tra la folla gli dissero: «Maestro, rimprovera i tuoi discepoli». Ma egli rispose: «Io vi dico che, se questi taceranno, grideranno le pietre».

La Settimana Santa ci porta dal buio del Golgota alla luce della Pasqua del Signore

La Domenica della Passione del Signore e delle Palme ci introduce nella Settimana Santa, fulcro dell'Anno Liturgico, cuore della fede e della vita della Chiesa. In questa Settimana che si apre, per due volte viene proclamato il racconto della Passione di Gesù: è la narrazione del patire di un Dio appassionato e in questo contesto tutto ruota intorno ai due aspetti essenziali per ogni vita: **"l'amore"** e **"il dolore"**, la lingua universale in cui si declina l'esistere dell'uomo.

"Si fece buio su tutta la terra".

L'evangelista descrive il momento della morte di Gesù e l'improvvisa oscurità sembra davvero simbolo di tutto il male del mondo di fronte alla Croce di quell'Innocente che muore.

Viene personificata nella narrazione una vasta carrellata di figure che identificano i peggiori vizi della cattiveria umana: la crudeltà dei flagellatori e il rinnegamento di **Pietro**; la furfanteria di **Barabba** e il disinteresse di **Erode**; gli scherni del **popolo** di Gerusalemme e la delinquenza del **cattivo ladrone**; la menzogna dei **falsi testimoni** al processo e la malvagità umiliante dei **soldati**... E ancora, troviamo **Pilato**, magistrato senza coraggio e giudice senza giustizia o i Sommi Sacerdoti **Anna e Caifa**, preoccupati più del potere che del dovere... E **Giuda**, l'amico e discepolo codardo che vende e tradisce...

La Settimana Santa, quel tempo in cui il mondo precipita nel buio e sembra soffocare sotto il peso della sua stessa malvagità, d'altra parte è anche quel momento in cui spunta il sole definitivo della salvezza per l'uomo. Non solo perché Gesù risorge dopo la morte, ma anche per i piccoli e positivi segni di bontà di cui è disseminata la Sua Passione: quasi fili d'erba e fiori di campo che spuntano tra le pietre insanguinate della Via Crucis. Ecco la pietà delle **donne**, il soccorso offerto dal **Cireneo** nel portare la Croce, il pentimento di **Pietro**, la misericordia del centurione che

offre a Gesù morente **la spugna** inzuppata di aceto - forse per lenirne il dolore - fino al ricco discepolo **Giuseppe di Arimatea** che, dopo la morte di Gesù, depone il Corpo nel sepolcro nuovo scavato nella roccia... **Sono tutti segnali che il bene è possibile anche nei momenti più atroci e che, perfino negli animi più crudeli, non esiste un male "assoluto". Il buio, sulla terra, non durerà per sempre!** C'è infatti nel Vangelo una notazione temporale che ha il potere di riempirci di speranza: **"Si fece buio su tutta la terra, da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio".**

Un riferimento ben preciso ad un limite per le tenebre, ad un argine per il dolore che infierisce. **Poi il sole, ritornerà!** Così è stato in quel giorno, così anche nei giorni della nostra angoscia.

«Il Vangelo - affermava **don Tonino Bello** - ci invita a considerare la provvisorietà della Croce. Da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Ecco le sponde che delimitano il fiume delle lacrime umane. Ecco le saracinesche che comprimono in spazi circoscritti tutti i rantoli della terra. Ecco le barriere entro cui si consumano tutte le agonie dei figli dell'uomo. Da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Solo allora è consentita la sosta sul Golgota. Al di fuori di quell'orario, c'è divieto assoluto di parcheggio. Dopo tre ore, ci sarà la rimozione forzata di tutte le croci. Una permanenza più lunga sarà considerata abusiva anche da Dio. Coraggio, fratello che soffri! Mancano pochi istanti alle tre del tuo pomeriggio. Tra poco, il buio cederà il posto alla luce, la terra riacquisterà i suoi colori virginali e, tra le nuvole in fuga, irromperà il sole della Pasqua!».

PROSSIME SCADENZE

Lunedì 11 aprile 2022

Sala parrocchiale 18:00

COMITATO ACCOGLIENZA UCRAINI

=====

Oratorio 20:45

CONSIGLIO DELL'ORATORIO

“In dialogo con il mondo. Il Papa risponde”



Edito da Corbaccio, è in libreria in italiano, francese e spagnolo il libro-intervista “In dialogo con il mondo. Il Papa risponde” che illustra i quattro lunghi incontri di Papa Francesco con piccoli gruppi di senzatetto e precari dell’As-

indiane, ragazzi del deserto iraniano e senzatetto americani, prostitute asiatiche e famiglie malgascse.

Il Papa non si è sottratto a nessuna domanda sulla sua vita ed il Pontificato, sulla fede e sulla Chiesa, sulla pace e sulla guerra, sulla povertà e sull’ingiustizia. Ai poveri e senzatetto di Lazare ha ribadito: “Non siete scarti o falliti, ma un dono prezioso”. “É veramente il “Papa dei poveri”, commentano nella prefazione i curatori del libro-intervista che, con gli ospiti di Casa Santa Marta, hanno cercato di “entrare nel cuore di quest’uomo, nel cuore delle sue parole e delle sue azioni”: il modo migliore è ascoltarlo parlare, non della povertà, ma con i più poveri. L’idea di questa pubblicazione è nata nella primavera 2020, in pieno lockdown per la pandemia da Covid-19 quando, invece di annullare l’udienza per i dieci anni dell’Associazione Lazare, Papa Francesco ha inviato un piccolo gruppo di senzatetto in Vati-

canò, collegandosi con altri in videoconferenza. Era il 29 maggio 2020 - precisano i curatori del volume - Dopo quel primo incontro veramente straordinario, ci siamo resi conto che quel dialogo doveva continuare nella condivisione con i poveri di tutto il mondo attraverso un libro. Attraverso i poveri, Papa Francesco infatti instaura un dialogo con il mondo intero. I mendicanti eravamo noi, ma è stato lui a dirci grazie. E ha scelto di rinunciare ai suoi diritti d’autore devolvendoli alle associazioni che ci hanno aiutato a raccogliere le domande. Le interviste sono state realizzate in un clima di libertà, di semplicità e di franchezza. Molte persone hanno detto: “Non ho niente da chiedere al Papa, ma volevo sapere se prega per me”. Oppure un senzatetto negli Stati Uniti ha affermato: “Ho solo una domanda da fare, cosa posso fare per aiutarla?”. Il Papa ha detto che nessuna domanda lo disturbava: si è rivelato un uomo di una semplicità incredibile, molto attento alle persone presenti e disponibile come potrebbe esserlo un nonno con i propri nipotini”.



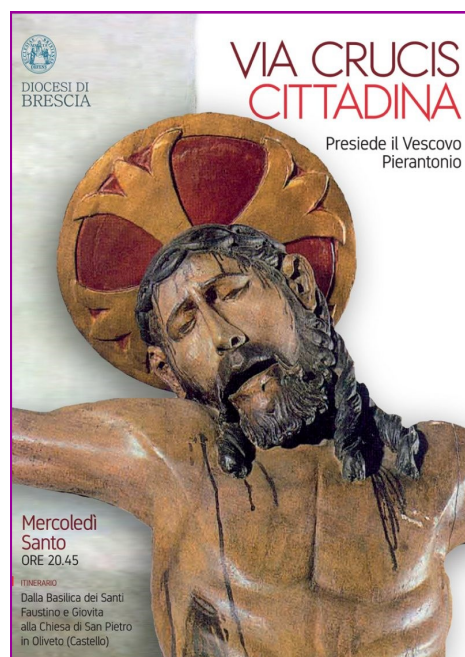
Il Papa a Malta con il Vangelo della Pace

Dal 2 al 3 aprile si è svolto il 36° viaggio apostolico di Papa Francesco a Malta sul tema «Ci trattarono con rara umanità (At 28,2)» nell’isola del naufragio di San Paolo: l’itinerario ha posto l’accento sui bisognosi, sul fenomeno migratorio e sulla speranza che cessino tutte le guerre, come in Ucraina. Accogliere, proteggere, promuovere ed integrare sono i quattro verbi che il Santo Padre ha sottolineato per abbracciare chi fugge da guerre, persecuzioni, violenze o cerca un futuro migliore, invitando l’Europa tutta alla condivisione e responsabilità attraverso l’annuncio del Vangelo per dare “ragioni di vita e di speranza di cui abbiamo tanto bisogno nel mondo di oggi”. Il viaggio, rinviato nel 2020 a causa dell’epidemia da COVID-19, si è realizzato durante la guerra in Ucraina: il Pontefice ha ribadito con fermezza il suo appello accorato a mettere fine alla terribile carneficina causata dal conflitto. Malta si trova in mezzo al “deserto blu”, come il Papa ha definito il Mediterraneo, luogo che richiama il dramma delle migrazioni nel Mare Nostrum per chi va in cerca di speranza nei Paesi europei di primo arrivo, di transito e destinazione. Nel decimo anno del suo Pontificato con il viaggio a Malta, isola legata alla figura di San Paolo che è l’evangelizzatore per eccellenza, Papa Francesco ha confermato l’invito alla Chiesa a diventare sempre più missionaria per portare il Vangelo a tutti, in ogni situazione, per annunciare la Buona Novella agli uomini di oggi e dare ragioni di vita e di speranza nel mondo. Il Santo Padre ha sintetizzato la formula necessaria nel binomio “discepolo-missionario”: discepolo ad indicare una forte identità cristiana che nasce dal rapporto personale con Gesù Cristo, dalla sequela di Gesù Cristo mentre il discepolo-missionario testimonia l’apertura di un dialogo con il mondo

di oggi. “Nelle antiche rappresentazioni cartografiche del Mediterraneo - ha dichiarato il Papa - la rosa dei

venti, spesso collocata vicino all’isola di Malta, serve a posizionare le correnti d’aria in base ai quattro punti cardinali ed è un riferimento utile a delineare quattroflussi essenziali per la vita sociale e politica di questo Paese. Il Nord richiama l’Europa, in particolare la casa dell’Unione Europea, edificata perché vi abiti una grande famiglia unita nel custodire la pace. La casa europea, che s’impegna nel promuovere i valori della giustizia e dell’equità sociale, è anche in prima linea per la salvaguardia della più ampia casa del creato. Il rispetto della vita e della dignità di ogni uomo e di ogni donna è alla base di una crescita solida. Da Sud giungono tanti fratelli e sorelle in cerca di speranza che vanno accolti in nome del Vangelo, dell’umanità e del senso di ospitalità tipico di Malta che, nell’antica lingua dei Fenici, significa “porto sicuro”. Ma davanti al crescente afflusso degli ultimi anni, timori e insicurezze hanno generato scoraggiamento e frustrazione. Per affrontare la complessa questione migratoria occorre situarla entro prospettive più ampie di tempo e di spazio. Il Mediterraneo ha bisogno di corresponsabilità europea, per diventare nuovamente teatro di solidarietà e non essere l’avamposto di un tragico naufragio di civiltà. Il Mare Nostrum non può diventare il cimitero più grande dell’Europa dal naufragio di San Paolo nel 60 d. C. ad oggi, nel segno dell’accoglienza e della solidarietà del popolo maltese. C’è poi il vento proveniente da Est che spesso soffia all’aurora. Ma proprio dall’Est dell’Europa sono giunte le tenebre della guerra: ora, nella notte della guerra che è calata sull’umanità, per favore, non facciamo svanire il sogno della Pace! I problemi globali richiedono soluzioni globali. Aiutiamoci ad ascoltare la sete di pace della gente, lavoriamo per porre le basi di un dialogo

sempre più allargato, ritorniamo a riunirci in conferenze internazionali per la Pace, dove sia centrale il tema del disarmo, con lo sguardo rivolto alle generazioni che verranno! E gli ingenti fondi che continuano a essere destinati agli armamenti siano convertiti allo sviluppo, alla salute e alla nutrizione. E, ancora ad Est, ci sono il Medio Oriente, il Libano, la Siria, lo Yemen ed altri contesti dilaniati da problemi e violenza. Malta, cuore del Mediterraneo, continui a far pulsare il battito della speranza, la cura per la vita, l’accoglienza dell’altro, l’anelito di pace, con l’aiuto di Dio, il cui nome è Pace!”.



Mercoledì Santo 13 aprile Mons. Tremolada presiede la Via Crucis cittadina in partenza, con la prima stazione, alle ore 20.45 nella chiesa dei Santi Faustino e Giovita. Il percorso si snoda lungo Via Castello per concludersi nella chiesa di San Pietro in Oliveto con l’omelia del Vescovo Pierantonio.



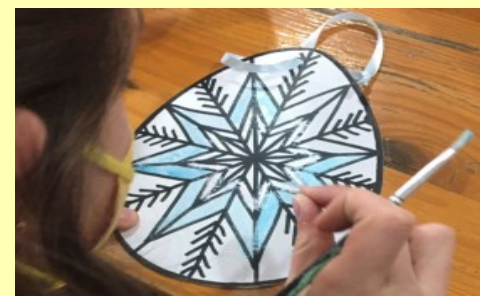
Domenica 3 aprile in Oratorio dalle 16.00 alle 18.00 si è svolta la Festa dell'Accoglienza come momento di fratellanza e condivisione con gli amici dell'Ucraina ospitati negli ambienti della nostra Parrocchia dai primi di marzo, dopo l'inizio del conflitto nella loro terra. Non solo giochi e festa per tutti: è stato molto frequentato l'InfoPoint allestito per informare sulle operazioni di accoglienza ed ospitalità possibili nel nostro quartiere che ha fornito anche aggiornamenti dal punto di vista medicolegale. Non sono mancate le specialità gastronomiche tipiche come il "deruny", dolce di patate simile al pancake (molto apprezzato!) preparato dalla nostra amica Anna Kork che arriva da un

Festa dell'Accoglienza italo-ucraina il 3 aprile in Oratorio



paesino vicino a Kiev. Ma soprattutto, tra le iniziative di animazione, sport, musica, le specialità gastronomiche dell'Est Europa e ArtAtak, sono stati un vero successo i laboratori d'arte per la decorazione delle uova di Pasqua. Abbiamo imparato che si tratta di una tradizione antichissima dell'Ucraina, risalente addirittura alla Preistoria: a primavera, con la Pasqua ortodossa, in ogni famiglia si creano vere e proprie opere d'arte coloratissime. Le uova di Pasqua ucraine, chiamate Pysanka, sono interamente rivestite di splendidi disegni dell'arte popolare slava. Bisogna essere molto precisi nel disegno a matita e nella decorazione, ma il risultato è davvero stupefacente! Le nostre amiche ucraine che gestiscono in Parrocchia la Scuola per far imparare l'italiano agli sfollati ci

hanno spiegato che "Pysanka" significa "scrivere": tutta la famiglia si dedica a questa attività artistica e i disegni più ricorrenti richiamano l'iconografia religiosa, come il triangolo che raffigura la Santa Trinità oppure simboleggiano cambiamenti di stagione, ruoli sociali, immagini del sole, degli uccelli, di una scala per indicare le preghiere che si fanno strada verso il cielo, l'albero della vita, fiori e disegni geometrici. I laboratori, coordinati dalla nostra amica Solomia Krevkrinkh che a Leopoli era insegnante d'Arte, hanno prodotto bellissimi disegni di uova pasquali su cartoncino decorati con riferimenti e simboli di ciascuna delle regioni dell'Ucraina. Insomma, vere e proprie opere d'arte in mostra nel nostro Oratorio!



TrasportiAmo la Famiglia in campo – Gioia e Sport per tutti



Sabato 2 Aprile è andata in onda nel nostro Oratorio la festa sportiva "TrasportiAmo la Famiglia in campo" realizzata dall'ASD "Don Bosco" come momento di aggregazione tra

genitori e figli per avvicinare i giovanissimi allo Sport. Il Presidente dell'ASD "Don Bosco" Renato Panzera con il Comitato Organizzativo hanno promosso un evento molto partecipato e

caratterizzato da una grande varietà di attività sportive: Calcio, Pallavolo, Basket, Rugby, Pallamano da seduti, Bowling, Tiro alla Fune e anche il misterioso e coinvolgente "Indovina la Palla". Le fatiche sportive, culminate nella sfida finale a Palla Bollata, sono state premiate da gustosissimi panini, piadine e patatine degni delle 3 Stelle Michelin!

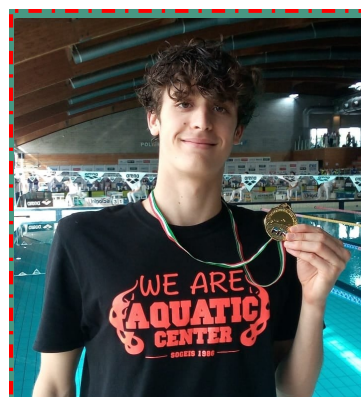
La manifestazione, in piena sintonia con il carisma educativo di Don Bosco, ha dimostrato la grande voglia di giocare insieme, dai più piccoli ai più grandi! Per l'ASD "Don Bosco" questo è il punto di partenza: la presenza e l'entusiasmo di atleti e volontari per proporre insieme un sano ed inclusivo modello educativo e continuare a crescere divertendosi giorno dopo giorno.



Si svolgono dal 22 al 24 aprile gli Esercizi Spirituali per giovani over 18 sul tema "Mi guida per il giusto cammino (Sal 23,3)" all'Eremito dei Santi Pietro e Paolo di Bienno con le meditazioni del Vescovo Pierantonio. Il programma prevede momenti di lectio divina, preghiera comunitaria e personale, silenzio e condivisione dalla serata di venerdì 22 aprile al pomeriggio di domenica 24 aprile. Utile portare Bibbia e quaderno per gli appunti personali. Info: Ufficio per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni.

Tel. 030.3722245

E-mail: vocazioni@diocesi.brescia.it.



A Riccione per i *Criteria Nazionali Giovanili* della FIN-Federazione Italiana Nuoto, martedì 29 marzo, **Daniele Rosa**, classe 2005, dell'Aquatic Center Montichiari ed allievo della *Terza Liceo dell'Istituto Salesiano di Brescia*, con il tempo di 54"66 nei 100 dorso cat. Juniores, ha

conquistato l'oro come Campione Provinciale Juniores. Ed anche la medaglia d'argento nei 200 dorso il 30 marzo!
Complimenti al neo-Campione!

Parrocchia San Giovanni Bosco

Brescia

SETTIMANA SANTA

**DOMENICA DI PASSIONE
LE PALME**
In Oratorio 9:45
Distribuzione e
Benedizione degli Ulivi
PROCESSIONE
dall'Oratorio alla chiesa

ULIVO BENEDETTO
*Si potrà ritirare
all'inizio e al termine
di ogni celebrazione*

GIOVEDÌ SANTO

8:00 - Ufficio letture e lodi
In Oratorio
GIORNATA dell'AMICIZIA
21:00 Santa Messa
IN COENA DOMINI
E Adorazione

VENERDÌ SANTO

8:00 - Ufficio letture e lodi
15:00 - **VIA CRUCIS**
21:00 Celebrazione della
PASSIONE DEL SIGNORE

SABATO SANTO

8:00 - Ufficio letture e lodi
21:00 **VEGLIA PASQUALE**

CONFESSIONI

Giovedì - Venerdì - Sabato
dalle ore 10:00 alle 12:00
dalle ore 16:00 alle 19:30

PASQUA DEL SIGNORE

Sante Messe secondo
l'orario festivo
8:00 - 10:00 - 11:15
18:30
Buona Pasqua
AUGURI

BENEDIZIONE PASQUALE

*La domenica di Risurrezione
il capofamiglia benedica
i propri cari.
Ritirare l'acqua santa e la
preghiera da recitare insieme.*

TU-TUM: lo senti questo "BATTICUORE"?

WWW.CREGREST.IT
ONLINE IL SITO COMPLETO PER IL CRE-GREST 2022!



Tutto è pronto sul sito <http://www.cregrest.it> per iniziare ancora una volta la fantastica esperienza del Cre-Grest. Il logo 2022 "Batticuore" è un'esplosione di forme, di colori e di emozioni.

Al centro del logo si trova la scritta "Batticuore" perché dal cuore ha origine l'esperienza emotiva dell'uomo.

A circondare il titolo, posto al centro dell'immagine, "volti" e "non volti" in stile picassiano: nella loro dinamicità si fanno interpreti delle relazioni e dei

legami che intercorrono tra le persone. Ciò che ciascuno di noi sente non può lasciare - e in effetti non lascia mai - indifferenti gli altri.

Inoltre su Spotify si trova la colonna sonora della nostra estate. L'inno Cre-Grest 2022, "Batticuore" in stile moderno-indie è finalmente online!

Visitate il sito <http://www.cregrest.it>

Verso il rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale

La nostra Comunità parrocchiale nei giorni 4 e 5 giugno 2022 sarà chiamata a rinnovare il Consiglio Pastorale e il Consiglio per gli Affari Economici.

Nelle prossime settimane ci prepareremo a questo evento, delineando la funzione di questi organismi e dando indicazioni per le candidature e per le elezioni.

Intanto riflettiamo sul fatto che la partecipazione dei laici all'azione pastorale, in virtù del battesimo e del carisma sviluppato nel cammino di fede, offre al parroco, nella sua funzione di guida e di responsabile ultimo, un aiuto fattivo nella realizzazione del progetto pastorale in prospettiva sinodale. Ascolto della comunità e annuncio della Parola, in modo sempre più aggiornato ai segni dei tempi, costituiscono l'impegno di tutti i battezzati per la crescita umana e spirituale dell'intera comunità stessa.



Parrocchia San Giovanni Bosco
Via San Giovanni Bosco, 15
Brescia



Giovedì Santo 14 aprile 2022

FESTA DELL'AMICIZIA

Per ragazzi e ragazze dalla I alla V elementare

PROGRAMMA:

- 15.30 accoglienza e formazione delle squadre
- 16.00 inizio dei giochi e delle attività
- 18.30 momento di preghiera in chiesa per i genitori con la possibilità delle confessioni
- 19.30 cena al sacco con le famiglie (si può portare un dolce da condividere...)
- 20.30 prove di canto in chiesa
- 21.00 Santa Messa "In coena Domini"



Chiediamo di segnalare ai catechisti la propria presenza alla cena entro lunedì 11 aprile, per poterci organizzare al meglio. GRAZIE!

Vi aspettiamo!!!